Roma, 2 ottobre 2008

Nota CGIL, CISL, UIL sulle procedure di accertamento sanitario di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope da parte dei lavoratori.

Cgil, Cisl e Uil esprimono la loro contrarietà nei riguardi di punti rilevanti contenuti nell'Accordo tra Governo e Regioni relativo alle <*Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del provvedimento n.99/cu 30 ottobre 2007*> (G.U. n.266 del 15 novembre 2007) ed inoltre esprimono totale disappunto in merito alla decisione del Governo di portare il testo all'approvazione della Conferenza Stato Regioni del 18 settembre scorso, nonostante la precisa richiesta di sospensione delle OO.SS..

IL Sindacato aveva motivato tale richiesta anche in riferimento all'atteggiamento, di assoluta irrilevanza, riservato ai lavori della Commissione tecnica, composta da autorevoli esperti delle istituzioni e delle parti sociali lungamente impegnate nel giungere all'individuazione di procedure adeguate e, pertanto, alla definizione di un testo scientificamente condivisibile e congiuntamente accettabile.

Il provvedimento, ad avviso delle scriventi Organizzazioni Sindacali, entra in forte conflitto e contraddizione con norme attinenti le relazioni contrattuali, ma anche con diritti individuali non negoziabili delle lavoratrici e lavoratori.

Molti sono i punti di inaccettabile criticità che riguardano questioni come la tutela dei lavoratori/trici, della loro privacy, la valutazione dei protocolli di accertamento, i diritti dei lavoratori/trici regolati dalle leggi e dai contratti, le responsabilità civili e penali addossate a figure professionali - come i medici competenti - sulla base di norme non chiare ed indeterminate.

Il provvedimento, inoltre, contiene una disposizione particolarmente pregiudizievole che prevede l'effettuazione sistematica dei test "successivamente ad un incidente sul lavoro per escludere l'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope". Così come l'incongrua possibilità consegnata alle aziende di procedere, in assenza di una puntuale precisazione in merito alla delimitazione del campo e delle effettive mansioni svolte, ad accertamenti diffusi, in alcun modo motivati.

Grave è inoltre l’affidamento a strutture private ed esterne alle stesse imprese (anche promosse dalle Associazioni datoriali e costituite ai sensi dell'art.39 del d.lgs. 81/08) della possibilità concreta di costituire banche dati e schedature di massa sulle abitudini dei lavoratori/trici, prive, tra l'altro, di sistemi di controllo apprezzabili.

A partire da queste ragioni, Cgil, Cisl e Uil, hanno chiesto un incontro urgente al Ministro ed alla Conferenza delle Regioni sollecitando l’immediata ricostituzione della Commissione tecnica, riaffermando la loro disponibilità (ritenendo prioritaria l’urgenza di stabilire forme di regolazione adeguata del problema) a lavorare per giungere, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie e delle potestà regolative, alla modifica del provvedimento e quindi alla definizione di un testo condiviso, partecipato e rispettoso delle condizioni e dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.